

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA

Procedura valutativa 2024PA241 - allegato 1 - per la chiamata di n. 1 posto di Professore di seconda fascia presso il Dipartimento di Studi linguistici e letterari – DISLL per il settore concorsuale 10/M2 – SLAVISTICA (profilo: settore scientifico disciplinare L-LIN/21 – SLAVISTICA), ai sensi dell'art. 24, comma 6, Legge 30 dicembre 2010, n. 240, bandita con Decreto Rettorale n. 1032 del 14/03/2024.

VERBALE N. 3

la Commissione giudicatrice della procedura valutativa di cui sopra composta da:

| | |
|----------------------------------|--|
| Prof.ssa Gabriella Elina Imposti | professoressa di prima fascia presso l'Università degli Studi di Bologna |
| Prof. Luigi Marinelli | professore di prima fascia presso l'Università degli Studi di Roma La Sapienza |
| Prof.ssa Donatella Possamai | professoressa di prima fascia presso l'Università degli Studi di Padova |

Decide di riunirsi il giorno 4 giugno 2024 alle ore 8.30 (anziché 9.30 come precedentemente indicato) in forma telematica con le seguenti modalità: collegamento ZOOM <https://unipd.zoom.us/j/83646926154>; comunicando attraverso i seguenti indirizzi di posta elettronica:

Prof.ssa Gabriella Elina Imposti gabriella.imposti@unibo.it

Prof. Luigi Marinelli luigi.marinelli@uniroma1.it

Prof.ssa Donatella Possamai donatella.possamai@unipd.it

per esprimere un motivato giudizio in conformità ai criteri formulati nel Verbale 1, su:

- a) pubblicazioni scientifiche
- b) attività didattica, didattica integrativa, servizi agli studenti
- c) attività di ricerca, produzione scientifica complessiva, attività istituzionali, organizzative, gestionali, di servizio, in quanto pertinenti al ruolo
- d) attività di terza missione, impatto sulla società, imprenditorialità scientifica, trasferimento tecnologico, in quanto pertinenti al ruolo
- e) attività assistenziali, se rilevanti.

La Commissione procederà altresì, secondo le modalità definite nel bando, all'accertamento della qualificazione scientifica e delle competenze linguistiche.

La Commissione stabilisce e precisa che, al fine di effettuare la valutazione, prenderà in considerazione e valuterà esclusivamente la documentazione caricata nella piattaforma PICA ed in essa visibile e residente. In particolare, non verranno utilizzate informazioni reperibili sulle pagine web raggiungibili tramite link inseriti nel curriculum allegato alla domanda, se non reperibili nella domanda stessa.

Nell'effettuare la valutazione preliminare comparativa la Commissione prende in considerazione esclusivamente pubblicazioni o testi accettati per la pubblicazione secondo le norme vigenti nonché saggi inseriti in opere collettanee e articoli editi su riviste in formato cartaceo o digitale con

l'esclusione di note interne o rapporti dipartimentali quando privi di un codice internazionale ISSN o ISBN.

Ai fini della valutazione delle attività di cui alle lettere b), c), d), e) si terrà conto di quanto riportato nel curriculum vitae.

I candidati da valutare nella presente procedura valutativa risultano pertanto i seguenti:

1. Piacentini Marcello

I componenti della Commissione hanno visualizzato sulla piattaforma PICA la documentazione trasmessa dal candidato ai fini della partecipazione alla predetta procedura valutativa.

La Commissione dichiara che tutti i titoli relativi agli elementi oggetto di valutazione e tutte le pubblicazioni presentate dal candidato sono valutabili.

Per i lavori in collaborazione con terzi la Commissione rileva, in base ai criteri predeterminati al Verbale 1, che i contributi scientifici del candidato sono enucleabili e distinguibili e all'unanimità delibera di ammettere alla successiva valutazione di merito tutti i lavori del candidato.

La Commissione esprime per il candidato un motivato giudizio sulle pubblicazioni scientifiche, sull'attività di didattica, didattica integrativa, servizi agli studenti, sulle attività di ricerca, produzione scientifica complessiva, attività istituzionali, organizzative, gestionali, di servizio, in quanto pertinenti al ruolo, sulle attività di terza missione, impatto sulla società, imprenditorialità scientifica, trasferimento tecnologico, in quanto pertinenti al ruolo e sulle attività assistenziali, se rilevanti, secondo i criteri e gli indicatori stabiliti nel Verbale 1.

CANDIDATO Piacentini Marcello

A) PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE

- 1) Un insieme di 6 saggi con valore monografico, trattandosi di contributi autonomi fra loro internamente coesi, pubblicati nel libro a più voci: *Szyborska. Un alfabeto del mondo* (2016). In particolare, nei saggi proposti, e cioè "Biologia", "Fugacità", "Morte", "Nulla", "Qui e ora", "Tradizione", il candidato dà ampia prova di muoversi con competenza ed erudizione all'interno sia di temi "universali" e tradizionali della poesia e della letteratura mondiale, sia in particolare dell'opera di Szyborska. In tal modo i saggi di Piacentini contribuiscono a comporre allo stesso tempo un'opera di alta divulgazione sulla poetessa tanto amata dai lettori italiani e un importante saggio critico a più mani, anche con affondi interpretativi originali, al tempo stesso in dialogo e in garbata polemica con la stessa critica polacca.
- 2) Un ampio contributo a carattere ecdotico-filologico e traduttivo sulla versione polacca della *Historia trium regum* del tedesco Johannes da Hildesheim, opera di grande diffusione nell'Europa medio-latina che il candidato indaga con rigore e competenza sulla base del *codex unicus* del testo tràdito. Quest'ultimo viene sottoposto a una fine analisi filologico-testuale, arricchita da osservazioni puntuali sul rapporto tra versione polacca e modello latino, complicata dalla triangolazione latino-tedesco-polacco, ben visibile in certi aspetti sintattici e morfologici accuratamente segnalati dal candidato, e dovuti al plurilinguismo dei testi esaminati nonché alle influenze romanze ricorrenti nel testo tedesco.
- 3) Un articolo in libro su un componimento poetico dell'umanesimo latino fra i più famosi dell'Europa del Cinquecento e oltre, essendo stato tradotto in francese da Joachim Du Bellaye di lì adattato all'inglese da Edmund Spenser, nonché reso poi in spagnolo da Francisco de Quevedo, e cioè

l'epigramma sulle rovine di Roma dell'umanista palermitano Giano Vitale/Janus Vitalis. Concentrandosi da ultimo sulla versione polacca di Mikołaj Sęp Szarzyński, già presa in considerazione prima di lui da alcuni eminenti polonisti del passato (Graciotti, Litwornia), il candidato dà prova in questo studio di autonomia di giudizio e di una eccellente capacità nell'analisi traduttiva e nella sintesi comparativa.

- 4) Articolo in rivista di fascia A dedicato a un altro dei poli d'interesse del candidato: la letteratura e in ispecie la poesia del periodo della Polonia popolare, con particolare riferimento alla corrente della Nuova Ondata ("Nowa Fala") degli anni Settanta, altrimenti detta anche Generazione '68. Il candidato vi dà prova di una ottima conoscenza del contesto storico, determinato dalle drammatiche vicende del '68 polacco che, secondo la sua corretta analisi, segnarono nascita e sviluppo intellettuale, politico e letterario della generazione di *Nowa Fala*. L'articolo, riprendendo e sviluppando le intuizioni storico-linguistiche, fra altri, di Michał Głowiński, si confronta così con la questione fondamentale del rapporto di questa poesia con la cosiddetta *nowomowa* (versione polacca dell'orwelliano *newspeak*), cioè la manipolazione della lingua ad opera del potere totalitario, e in particolare si sofferma sulla funzione "liberatoria" e veridica dell'antifasi e dello scherno poetico, in alcune composizioni dei maggiori rappresentanti della Generazione '68 (Krynicky, Barańczak, Korhauser, Zagajewski), fra i massimi esponenti della poesia polacca di fine Novecento, di cui il candidato fornisce in appendice anche un manello di testi nella sua pregevolissima traduzione.
- 5) Articolo in rivista di fascia A in cui il candidato propone una eccellente sintesi sulle concezioni e interconnessioni di "polonistica" e "filologia" negli studi italiani, confrontando le definizioni di alcuni grandi maestri di scuola romanza (Pasquali, Varvaro, Roncaglia, Stussi) col lavoro svolto da polonisti-slavisti a partire da Maver e poi su su con Graciotti, Verdiani, Danti, Brogi e altri. Concentrandosi sul lavoro dei polonisti italiani sui testi della letteratura polacca antica, l'articolo ha il grande pregio di mettere a confronto le acquisizioni della filologia polacca italiana con quelle di scuola polacca in ambito ecdotico e di critica testuale, rivendicando per la prima un posto del tutto degno di rispetto e in alcuni casi perfino di avanguardia sia sul piano teorico che su quello pratico delle edizioni.
- 6) L'articolo si confronta con proprietà e sicurezza con alcune difficili questioni linguistiche e storico-culturali della Polonia dei primi decenni del Cinquecento, quindi degli inizi del regno "italianato" di Bona Sforza, discutendo alcune ipotesi di Stanisław Estreicher circa tre "novellette" polacche di argomento veneziano e padovano contenute in un codice giuridico latino redatto negli anni '20 del XVI secolo. In particolare, il candidato riprende l'ipotesi del grande storico cracoviano circa l'origine non polacca – forse italiana, o magari tedesca - dell'estensore dei tre brevi testi in questione, anche attraverso un'accurata analisi della loro grafia polacca, addentrandosi quindi in questioni molto specialistiche di linguistica storica e confrontandosi brillantemente con altri passati studiosi di queste "novellette", come soprattutto Julian Krzyżanowski. L'articolo si muove così in vari ambiti, tenendo sempre presente lo sfondo storico-culturale relativo alla numerosa presenza italiana, e in ispecie veneta, nella Polonia e nella Cracovia della prima metà del Cinquecento, con particolare interesse verso quella borghesia mercantile e imprenditoriale e verso la corporazione degli orafi presso cui i tre testi in questione ebbero la loro prima circolazione.
- 7) Articolo in rivista di fascia A in cui viene ripreso e ampliato l'interesse del Candidato verso il testo di enorme fortuna europea della *Historia Trium Regum* del carmelitano Johannes da Hildesheim, concentrandosi stavolta sulla sua versione rutena, cioè in antica lingua biancorussa o russo-occidentale, redatta a fine XV secolo. L'articolo affronta questioni filologiche e storico-culturali importanti, trattando di un testo che, per sua natura, si pone a metà tra il mondo e la tradizione latino-germanica e le culture dell'Oriente europeo slavo-ortodosso, e che non a caso, dopo il primo manoscritto ruteno, oggi conservato alla Biblioteca Pubblica di Pietroburgo, fu successivamente copiato in altri due esemplari in Moscovia. L'articolo mette a confronto i tre testimoni, giungendo alla innovativa e brillante conclusione che tra il primo testo e i due successivi si sia interposto un altro testo ruteno e che il loro archetipo comune provenisse per

l'appunto da una versione russo-occidentale (o antico-bielorussa) della *Historia Trium Regum*, tutta questa tradizione mantenendo diverse specificità rispetto all'originale latino.

- 8) Articolo in lingua polacca in rivista di fascia A che molto brillantemente intreccia le ottime competenze storico-linguistiche, lessicologiche ed ecdotiche del candidato, a partire da quello che sembrò in passato un *hapax* (l'aggettivo *łatnia* per il latino *carcosa*, riferito alla Vergine Maria) nella tardo-quattrocentesca traduzione polacca della *Historia Trium Regum* conservata in un codice del 1544 contenente altri apocrifi, e che l'Autore ricostruisce essere più semplicemente un errore del copista del testo latino (*annosa* invece di *carcosa*), errore disgiuntivo e congiuntivo di un intero ramo della tradizione latina del testo di Johannes da Hildesheim. In tal modo il candidato, anche in erudita polemica con studiosi precedenti del testo quali Bargiel, Reczek, Jelicz ecc.) dà dimostrazione di come analisi traduttiva e critico-testuale, nel caso di questi testi di traduzione, non possano andare separati, e anzi che il loro intreccio, attraverso lo studio comprensivo della pratica traduttiva e degli errori e *usus scribendi* dei copisti, sia la *conditio sine qua non* di edizioni il più possibile rigorose e affidabili.
- 9) L'articolo si occupa di una figura di notevole importanza per i rapporti padovano-polacchi e cioè Mikołaj Tomicki, dedicatario - com'è noto - del sesto e ultimo sonetto "michelangiotesco" del ciclo sonettistico di Mikołaj Sęp Szarzyński, poeta manierista alla cui produzione il candidato aveva già rivolto attenzione nel suo brillante studio sulla traduzione polacca del celebre epigramma sulle rovine di Roma di Giano Vitale. L'articolo ricostruisce convincentemente alcuni passaggi fin qui poco noti o ignoti del soggiorno e dei rapporti padovani di Tomicki, attraverso la rilettura della corrispondenza, latina e italiana, con padovani (in particolare Antonio Maria Graziani e il cardinale Giulio Poggiani), e – pur lasciando irrisolta la *quaestio* del supposto soggiorno padovano di Sęp ipotizzato dal Barycz – si configura come un ulteriore omaggio a Padova, principale centro dei rapporti italo-polacchi nel Cinquecento, confrontandosi alla pari – come di consueto per il candidato – con la vasta e prestigiosa bibliografia precedente (Fijałek, Ulewicz, Graciotti, Ślaski ecc.).
- 10) Articolo in lingua inglese in cui l'autore torna al suo interesse per il principale poeta (nonché critico, teorico, professore e traduttore) della corrente della *Nowa Fala* o Generazione '68, e, rovesciando neanche troppo provocatoriamente l'affermazione eliotiana (nel celebre articolo del 1965 *What Dante means to me*) sul fatto che "the important debt to Dante does not lie in a poet's borrowings, or adaption from Dante", si occupa di "quello che Dante deve a Stanisław Barańczak" traduttore di Dante, un capitolo sostanzialmente negletto dai principali monografisti dello scrittore posnaniense. Muovendosi anche in fertile polemica con studi precedenti (Ewa Rajewska) e con un fuggevole accenno del sottoscritto, affermando di non poter distinguere una vera e propria forma di "dantismo" in Barańczak ("despite Marinelli 2018 and 2022"), l'autore si concentra quindi sul terreno certo delle traduzioni dei primi tre canti e un frammento del quarto dell'*Inferno*, svolte certamente dall'italiano, ma "sostenute" dalla conoscenza delle edizioni commentate inglesi. Ne viene fuori un ottimo saggio di analisi traduttiva, all'ombra della perenne questione sulla traduzione in rima o in prosa della poesia, non privo anche di una serrata critica a certe discutibili soluzioni nella versione poetica dei primi tre canti e mezzo della *Commedia* ad opera di Stanisław Barańczak, giungendo l'autore alla forse prevedibile conclusione – la cui accortezza e prudenza non si esprimerebbero però mai in tali termini espliciti – che Dante a Barańczak debba in fondo assai poco.

Le pubblicazioni, tutte edite in sedi di sicuro prestigio accademico, appaiono molto originali e capaci di proporre sempre indagini accurate e documentate, in cui il confronto con la letteratura critica preesistente, ampiamente studiata ed esaustivamente citata, porta a risultati scientificamente innovativi. Risultano inoltre tutte pienamente congruenti col SSD L-LIN/21 e nel complesso sono valutate dalla Commissione di livello **ottimo**.

Dopo aver preso servizio come ricercatore universitario, dal 1999 il candidato presenta un'intensa e continuativa attività didattica presso l'Università di Padova tenendo seminari dal '99 e con successiva titolarità del corso triennale di Letteratura polacca dal 2001; negli anni 2001/02 e 2002/03 ha tenuto per affidamento l'insegnamento di Lingua polacca presso la Facoltà di Scienze Umanistiche dell'Università "La Sapienza" di Roma; negli anni 2003/2006 ha tenuto per affidamento anche l'insegnamento di Lingua polacca e Letteratura polacca presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Firenze.

Dall'a.a. 2006/07 ha in affidamento i corsi triennali e biennali di Lingua polacca e Letteratura polacca presso l'Università di Padova. Dall'a.a. 2021/2022, inoltre, tiene, con altri colleghi, i corsi integrati del curriculum di laurea magistrale in Lingue e Letterature dell'Europa Centrale e Orientale: Letterature comparate dell'Europa centro-orientale (2021/22); Teorie della letteratura nell'Europa centrale e orientale (2022/23); Letterature comparate dell'Europa centro orientale (2023/24).

Ha inoltre tenuto lezioni dottorali per l'indirizzo di Slavistica della Scuola di dottorato di ricerca in Scienze linguistiche, filologiche e letterarie, sempre presso l'Università degli Studi di Padova negli a.a. 2005/2006, 2007/2008, 2008/2009, 2009/2010.

Ha svolto didattica anche nell'ambito del Seminario permanente del DiSLL "AltrEurope", tenendo lezioni nell'edizione del 2015/16 ("Controllo della cultura e censura"), nell'edizione del 2016/17 ("Folclore e letteratura dal Romanticismo al Novecento"), nell'edizione 2017/18 ("I Sessantotto delle altre Europe"), nell'edizione 2018/19 ("C'era una volta il Muro: la trasformazione dell'Europa nel 1989"), nell'edizione 2022/23 ("Conoscere l'Ucraina"), con due lezioni.

Nel complesso, l'attività didattica è giudicata **molto buona**.

C) ATTIVITÀ DI RICERCA, PRODUZIONE SCIENTIFICA COMPLESSIVA, ATTIVITÀ ISTITUZIONALI, ORGANIZZATIVE, GESTIONALI, DI SERVIZIO

Il candidato presenta una produzione scientifica non abbondante ma pregevole.

È stato redattore della rivista "Ricerche Slavistiche" (1997-1999), "Studi Slavistici" (2004-2008), nuovamente "Ricerche Slavistiche" dal 2019 al 2020 e ancora di "Studi Slavistici" dal 2023.

Ha conseguito l'Onorificenza di "bene merito" del Ministero degli Affari Esteri polacco.

Ha partecipato in qualità di relatore a dieci congressi e convegni di interesse nazionale e internazionale.

È referente per gli accordi Erasmus stipulati con: Universität zu Köln - Philosophische Fakultät - Slavisches Institut; Uniwersytet Jagiellonski, Krakow - Wydział Polonistyki; Uniwersytet Mikołaja Kopernika W Toruniu; Uniwersytet Warszawski - Instytut Kulturologii i Lingwistyki; Uniwersytet Jagiellonski, Krakow - Instytut Filologii Angielskiej.

Dall'a.a. 2017/18 a oggi è co-organizzatore del Seminario permanente del DiSLL "AltrEurope" (università di Padova).

Nel complesso, l'attività di ricerca e la produzione scientifica complessiva, unite alle attività istituzionali e organizzative, sono di livello **buono**.

D) ATTIVITÀ DI TERZA MISSIONE, IMPATTO SULLA SOCIETÀ, IMPRENDITORIALITÀ SCIENTIFICA, TRASFERIMENTO TECNOLOGICO, IN QUANTO PERTINENTI AL RUOLO

Il candidato presenta cinque attività di terza missione, tutte nell'ultimo sessennio, a carattere di diffusione della cultura e letteratura polacca in Italia, di notevole impatto e valore socio-culturale, tenute, inoltre, in sedi prestigiose.

L'attività di terza missione è di livello **buono**.

ACCERTAMENTO QUALIFICAZIONE SCIENTIFICA E COMPETENZE LINGUISTICHE

a) giudizio sulla qualificazione scientifica:

OTTIMO

b) giudizio sulle competenze linguistiche relative alla lingua straniera indicata nel bando:

OTTIMO

La seduta termina alle ore 9.45

Il presente verbale è letto e approvato seduta stante da tutti i componenti della commissione che dichiarano di concordare con quanto verbalizzato.

Padova, 4 giugno 2024

La Segretaria della commissione
Prof.ssa Donatella Possamai presso l'Università degli Studi di Padova

Firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005